

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE PARLA DI “CLAUSOLE VALUTATIVE”

In un passaggio del suo intervento al Convegno “Edilizia e urbanistica: la politica regionale” tenutosi il 15 ottobre 2004, il Presidente del Consiglio regionale delle Marche accenna all’introduzione delle clausole valutative nei testi di legge come un metodo di lavoro innovativo.

*“...Inoltre, (l’obiettivo è di) portar in Consiglio regionale un prodotto legislativo che ha subito la discussione più ampia, più aperta, più serena, più svincolata dal gioco delle parti, quindi con un processo che è assolutamente da accompagnare e da guardare con interesse. L’elemento di qualità nuova del lavoro è quello di introdurre nella produzione legislativa una **clausola valutativa**: ciò significa fissare bene gli obiettivi che vogliamo raggiungere e impegnarci in un arco di tempo breve - uno o due anni - a incontrare nuovamente i soggetti per verificare con loro se gli obiettivi sono stati raggiunti, se c’è qualcosa da modificare, se è superfluo quell’intervento, o peggio ancora, se è sbagliato, e per vedere se, in qualche modo, c’è da adattare lo strumento legislativo ai cambiamenti che la società ha ottenuto.*

*Questo è un metodo che riconosco all’assessore Modesti, che l’ha accolto con interesse come metodo di lavoro, innovativo. Credo che questo metodo possa anche valorizzare quei due strumenti nuovi che come Consiglio ci siamo dati, perché intendiamo rappresentare il policentrismo nella nostra regione con l’istituzione e la valorizzazione di tutto il sistema delle autonomie locali. Abbiamo istituito quello che viene chiamato CAL, che non è altro che il Consiglio delle autonomie locali e abbiamo istituito quello che viene chiamato CREL, cioè il Consiglio regionale dell’economia e del lavoro che è costituito da tutti i soggetti economici che nella realtà marchigiana operano. Siccome molto spesso questi sono gli attori, i destinatari, i gestori e mediatori delle politiche che a livello regionale noi definiamo, crediamo che sia bene valorizzare la composizione dei rispettivi Consigli in una formula di organismo, **per imparare a valutare con loro gli effetti delle leggi che noi facciamo**, perché in un periodo di scarsità di risorse finanziarie ci sentiamo addosso l’obbligo di gestire al meglio, senza sprecare un euro, le risorse di cui disponiamo....”*

Estratto dall’intervento pubblicato sul sito del Consiglio regionale delle Marche, all’indirizzo:
http://www.consiglio.marche.it/organi_istituzionali/presidente/dettaglio_intervento.php?id=20